

La rivista per i clienti della Suva, n. 1 // febbraio 2011

benefit



Tempo

suva

più che un'assicurazione



01



Quando ogni istante è prezioso

Cari lettori

Avete appena iniziato a lavorare e d'improvviso accade qualcosa di grave: il collega accanto a voi crolla a terra e rimane immobile. In queste situazioni estreme, sapere cosa fare può salvare una vita. Le unità operative di «Schutz und Rettung Zürich» hanno quotidianamente a che fare con emergenze di questo tipo. Abbiamo accompagnato sul lavoro gli operatori della centrale d'intervento, abbiamo parlato con la Rega delle aree d'atterraggio nei cantieri e vi spieghiamo come affrontare i casi d'emergenza in azienda (da pagina 4).

Rapidità e prontezza di riflessi sono fattori essenziali anche quando si tratta di reintegrare i disoccupati infortunati nel mercato del lavoro. Per questo motivo la Suva ha preso l'iniziativa e ha lanciato un progetto congiunto insieme alla Segreteria di Stato dell'economia SECO. L'obiettivo è aiutare chi cerca lavoro a ritrovare un impiego dopo un infortunio. Migliorando l'assistenza, in futuro si potranno anche contenere i costi (pagina 13).

Ridurre i costi! Già da tempo l'assicurazione infortuni riesce benissimo in questo intento. La Direzione aziendale ne spiega le ragioni e illustra come il modello Suva sia capace di combinare efficacemente la prevenzione degli infortuni, l'assicurazione e il reinserimento e perché occorre difenderlo ad ogni costo (pagina 10).

Utilizzando le offerte elettroniche della Suva potete risparmiare molto tempo nelle attività quotidiane. A pagina 12 vi proponiamo un riepilogo di queste offerte. E magari potrete godervi i minuti risparmiati all'aria aperta nella prima bella giornata di sole.

Vi auguro una lettura piacevole e interessante.

Gabriela Hübscher

01 // In caso di emergenza si hanno pochi secondi per fare la scelta giusta: ecco perché una buona organizzazione è essenziale.



Emergenza: ogni anno il servizio di protezione e salvataggio della città di Zurigo riceve mezzo milione di chiamate. Mentre i soccorritori raccontano del loro lavoro, gli specialisti spiegano qual è il segreto di una buona organizzazione delle emergenze.

Stress: da che cosa il superiore dovrebbe capire se i suoi collaboratori sono stressati? Che cosa può fare per risolvere il problema? Risponde la ricercatrice Antje Ducki, una degli esperti intervenuti al forum Suva sullo stress lavoro-correlato.

Velocità: d'inverno Didi Walzer è la «bestia delle piste» che anima la campagna Suva sugli sport invernali. Il resto dell'anno lo trascorre a Ibiza dove, sostituito lo snowboard con la tavola da surf, lavora in uno dei più rinomati club dell'isola.

03 Editoriale // Sommario

04 Reportage

Pronti per l'emergenza

10 Focus

Così la Suva aiuta a risparmiare sui costi

11 La Suva è presente su Facebook

12 Attualità

Le offerte elettroniche della Suva

13 Disoccupati vittime di un infortunio: trovare un'occupazione in tempi più rapidi

14 Nuovi direttori medici per le cliniche di riabilitazione

Più sicurezza con i controlli dei datori di lavoro
Improvvisare: un'arte pericolosa

15 Stress? Un problema gestibile

16 Imparare dagli errori: pittore perde la vita cadendo dal tetto

17 Concorso

18 Complimenti

19 Complimenti // Note a margine

20 Ritratto

22 Nuove pubblicazioni

24 Anteprima

////////////////

Pronti per l'emergenza

Testo: Jonas Sperling // Foto: Franca Pedrazzetti

In caso d'infortunio sul lavoro, i dipendenti sono i primi a dover intervenire e prestare i primi soccorsi fino all'arrivo dell'ambulanza. Per questo è importante poter contare su una buona organizzazione delle emergenze e su personale ben istruito. Le organizzazioni di soccorso come la Rega e «Schutz und Rettung» a Zurigo sanno come le imprese possono facilitare al massimo l'opera dei soccorritori.



L'uomo che ha appena chiamato è una delle 500mila persone che ogni anno telefonano al numero d'emergenza. Più di mille solo oggi. Ore 11.20, centrale operativa di «Schutz und Rettung» a Zurigo: Stefan Eschenmoser risponde alla cinquantatreesima chiamata. La voce all'altro capo del filo trema di paura.

«Dove si trova?» è la prima cosa che chiede Eschenmoser. L'uomo dice prima il suo nome. «Da quale numero chiama?» è la seconda domanda dell'operatore, mentre traccia il quadro della situazione. L'uomo teme di avere un infarto, il secondo nella sua vita. Si trova alla stazione centrale di Zurigo, al binario 18, vicino al chiosco del Kebab.

«Sudore freddo sulla fronte?» chiede Eschenmoser e l'uomo risponde affermativamente. È un sintomo tipico degli attacchi cardiaci – il caso è chiaro. «Si sieda e cerchi di non muoversi, i soccorsi stanno arrivando». Mentre saluta, la voce dell'uomo che ha chiamato rivela gratitudine.

Nelle due centrali operative di «Schutz und Rettung», l'organizzazione di soccorso del dipartimento di polizia della città di Zurigo, il telefono squilla 500 000 volte l'anno. Nelle due sedi, alla Weststrasse e all'aeroporto, arrivano le chiamate al 114 per le emergenze sanitarie e quelle al 118 per i vigili del fuoco. La centrale operativa coordina tutte le emergenze per i vigili del fuoco nel Cantone di Zurigo e, in caso di soccorso sanitario, anche nei Cantoni di Sciaffusa e di Svitto.

Assistenza sul luogo dell'infortunio

Questa mattina alla centrale operativa di «Schutz und Rettung» arriva anche la comunicazione di un guasto causato da alcuni operai edili a una conduttura del gas a Zurigo. Subito dopo, sui monitor gli operatori vedono partire sette veicoli dei vigili del fuoco, anch'essi stazionati alla Weststrasse.

Non di rado sono proprio gli infortuni sul lavoro a richiedere l'intervento dei soccorritori. A volte si tratta di spegnere un focolaio d'incendio in un'impresa. «Alcune fabbriche sono molto grandi» dichiara Reto Trottmann, responsabile delle due centrali operative. Per questo è importante che i dipendenti forniscano ai soccorritori le informazioni utili a guidarli sul luogo dell'incidente.

Anche nei cantieri si verificano spesso infortuni. Lo scenario cambia continuamente e la mancanza di vie d'accesso fisse o di luoghi dove praticare il primo soccorso complica non poco il lavoro degli operatori sanitari.

Questo vale anche quando i soccorritori arrivano dal cielo con un'eliambulanza della Rega. Roger Surer è l'esperto della Rega in materia di piste d'atterraggio e sa che cosa facilita l'opera dei soccorritori e permette loro di intervenire con la massima rapidità. Per esempio, la persona che segnala l'atterraggio all'elicottero dovrebbe indossare un gilet ad alta visibilità o comunque qualcosa di vistoso.

//////////

01 // Nelle grandi aziende è utile che i dipendenti facciano da guida ai soccorritori. **02** // Sempre in allerta: nelle centrali operative di «Schutz und Rettung» il telefono squilla 500 000 volte all'anno.



02



03

Nei grandi impianti industriali i punti per l'atterraggio sono fissati nel piano di emergenza. Nei cantieri, invece, disporre di un posto fisso per l'atterraggio non è sempre un vantaggio, perché deve essere sgombro da materiale e veicoli. «Quindi è preferibile che in cantiere ci sia una persona che conosce bene il piano di emergenza e ne è anche responsabile». Deve sapere dove è possibile atterrare dentro o vicino al cantiere. Questi piani sono obbligatori per i lavori in sotterraneo e indispensabili nei grandi cantieri.

Prevenire e ridurre i danni

I datori di lavoro sono responsabili della tutela della salute dei propri dipendenti. Molte sono le misure che si possono adottare per prevenire gli infortuni. «Infortuni, malattie professionali acute, incendi o altri avvenimenti indesiderati possono capitare in qualsiasi impresa» osserva Jean-Luc Clément, responsabile dei corsi nella Divisione sicurezza sul lavoro della Suva. «In questi casi si possono contenere notevolmente i danni non solo grazie a un buon piano di emergenza, ma anche se i primi soccorsi sono efficienti e il personale è ben addestrato».

Per esempio, i principali numeri d'emergenza devono essere ben leggibili accanto al telefono. Per evitare i danni da incendio, gli estintori collaudati devono essere visibili e accessibili. «E bisogna esercitarsi regolarmente per saperli usare correttamente in caso di emergenza» spiega Clément.

In caso di arresto cardiaco, l'impiego di un defibrillatore può aumentare le probabilità di sopravvivenza del paziente. Questi apparecchi sono indicati soprattutto

03 // La centrale operativa coordina gli interventi di soccorso.

////////////////

nei luoghi molto frequentati. «Dato che sono molto semplici da usare, non devono restare prerogativa dei soccorritori di professione, ma essere disponibili anche negli spazi pubblici e privati» dichiara Clément. Se non è disponibile un defibrillatore, occorre intervenire subito con il massaggio cardiaco.

Il telefono cellulare ha radicalmente cambiato il lavoro delle organizzazioni di soccorso. «I cellulari sono molto utili» afferma Reto Trottmann. Ma possono anche ostacolare i soccorsi. «Se per lo stesso caso arrivano 18 telefonate, può capitare che la 19ª chiamata per un'altra emergenza trovi le linee occupate» spiega l'operatore.

Chiamata secondo copione

Alla centrale operativa di Zurigo lavorano soccorritori esperti, formati e addestrati all'emergenza sanitaria. Una volta anche Reto Trottmann era in servizio «sulla strada»,

Come comportarsi in caso di emergenza

1. Mantenere la calma → 2. Riflettere → 3. Agire



Allertare

Pronto soccorso/ambulanza 144
Polizia 117
Pompieri 118
REGA 1414
Centro tossicologico 145

Medico

Ospedale

Chi?

Dire chi sta chiamando

Cosa?

Dire cosa è accaduto

Dove?

Precisare località, via, n. civico, accesso, piano

Quante?

Indicare il numero delle persone coinvolte

Altro

Indicare pericoli particolari, sostanze pericolose



Infortunio

1. **Mettere in sicurezza** il luogo dell'incidente

2. **Dare l'allarme ☎ 144**

3. **Prestare i primi soccorsi** (secondo lo schema **ABCD**: vie respiratorie, respirazione, circolazione sanguigna, defibrillazione)

4. **Informare e soccorritori e indirizzarli sul luogo**

Ubicazione materiale di pronto soccorso



Incendio

1. **Chiamare i pompieri ☎ 118**

2. **Mettere in salvo** se stessi e gli altri

3. **Chiudere** porte e finestre

4. Informare i pompieri e indirizzarli sul luogo. **Spegnere** l'incendio



Evacuazione

1. **Avvisare le persone** in pericolo e allontanarle dalla zona di pericolo

2. **Abbandonare** l'edificio usando le **scale**

3. **Dirigersi** verso il **punto di raccolta**

Punto di raccolta

Responsabile numeri di emergenza, materiale cassette di pronto soccorso, istruzioni:

////////

Per ordinare questa pagina: www.suva.ch/waswo-i (codice 67062.i)
oppure sull'edizione e-paper di benefit al sito www.suva.ch/benefit-i.

come dicono in gergo, ma da tempo il suo lavoro si svolge in ufficio e da quattro anni è responsabile delle due centrali operative.

Non è per la scarica di adrenalina che ha scelto questa professione. «Il breve istante durante il quale si incontra una persona in difficoltà e la si può aiutare» è ciò che lo affascina. I soccorritori sanitari vogliono aiutare e, soprattutto, cercano di fare le scelte giuste. In breve tempo devono disporre delle informazioni importanti e corrette. Solo così possono adottare i provvedimenti corretti.

Non appena rispondono a una chiamata, gli operatori della centrale prendono in mano la situazione, nel vero senso della parola. Sono loro che fanno le domande: chi chiama deve solo rispondere. «In situazioni di stress si risparmia tempo prezioso» spiega Trottmann.

Accanto a ogni telefono della centrale c'è lo schema di chiamata, un manuale per le emergenze sanitarie con le domande da fare in oltre trenta casi di emergenza, dalla folgorazione all'infarto, dalle ustioni ai parti d'urgenza. Infatti, i soccorritori sanitari potrebbero anche dover intervenire come levatrici.

Il colloquio con le persone che chiedono aiuto si svolge secondo uno schema definito. In base alle risposte ottenute l'operatore cerca di farsi un quadro della situazione, senza essere influenzato dalla routine.

«Se chiamano per avvertire che una persona è caduta dalla finestra, non bisogna immaginarsi nulla» spiega Trottmann. «Posso pensare che la persona giace a terra, mentre in realtà è in bilico su un balconcino». In un caso simile, non serve a nulla inviare i soccorritori perché non possono aiutare la vittima.

//////////

Nuove linee guida per la rianimazione

Recentemente sono state cambiate le linee guida per la rianimazione cardiopolmonare. Maggiori informazioni sono disponibili su www.resuscitation.ch (in francese e tedesco). La differenza principale rispetto alla prassi seguita finora è nell'ordine delle misure di primo soccorso. Rispetto alla regola A-B-C per «Airway (liberare le vie respiratorie), Breathing (respirazione) Chest compressions (massaggio cardiaco)», oggi si dà priorità al massaggio cardiaco. Quindi ora la sequenza valida è C-A-B: massaggio cardiaco, liberare le vie respiratorie, respirazione. La Suva sta aggiornando la documentazione di formazione secondo le nuove linee guida. // hga

//////////

www.resuscitation.ch

(Linee guida 2010 > KJ-0876_ECC_Highlights_IT-IT.PDF)

04 // «Un pizzico di action fa parte della nostra professione» dichiara Reto Trottmann, responsabile delle due centrali operative di «Schutz und Rettung».

//////////

Non siamo Rambo

Questa mattina le linee della centrale operativa non sono incandescenti. «Oggi è una giornata tranquilla» osserva Eschenmoser – anche se la polizia cantonale zurighese ha dovuto intervenire già alle 8.50 per i primi incidenti stradali. Comunque vada, il collega Peter Amstutz non può concedersi nessuna distrazione.

Per coordinare i soccorsi, il responsabile di team Amstutz deve sapere esattamente quanti sono i veicoli disponibili e dove si trova l'unità più vicina al luogo dell'incidente in modo da poter decidere «in una frazione di secondo».

«Al momento di decidere non so ancora se ho preso la decisione giusta» osserva Amstutz «ma questo non mi deve influenzare». Non bisogna lasciarsi coinvolgere troppo, e se se capita, ne discutiamo nel team.

Trottmann riassume il concetto così: «Non siamo eroi». Un atteggiamento alla Rambo non si addice a un soccorritore sanitario, anche se, ammette il capo della centrale operativa, «un po' di action è inevitabile».

La prossima chiamata non si farà attendere a lungo

Durante il suo lavoro in centrale, Stefan Eschenmoser non si accorge molto di quello che accade in strada. Ora sta parlando con una dipendente della Spitex che ha chiamato il numero d'emergenza, pur non trattandosi di un caso urgente. Visto che ha tempo, Eschenmoser l'aiuta.

È ormai trascorsa mezz'ora da quando hanno chiamato dalla stazione centrale. I suoi pensieri sono già altrove, alla prossima chiamata. Eschenmoser non ricorda neppure che cosa ha detto l'uomo con l'infarto che ormai viene assistito dai soccorritori. Eschenmoser dà uno sguardo al monitor: sono le 11.53. «Adesso è in ambulanza, verso l'ospedale».

//////////

www.suva.ch/organizzazione-emergenze

www.suva.ch/waswo-i (parola chiave: emergenza)

www.rega.ch

www.stadt-zuerich.ch/srz



Così la Suva aiuta a risparmiare sui costi

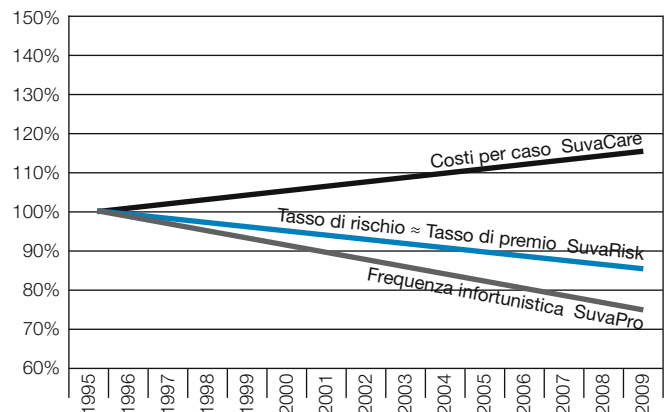
La Suva è fortemente impegnata a tenere sotto controllo l'aumento dei costi della salute. E dal momento che unisce prevenzione degli infortuni, assicurazione e reinserimento, riesce bene nel suo intento. Questo modello di efficienza va mantenuto, anche per volere del Consiglio nazionale.

Breve cronistoria: l'autunno scorso il Consiglio nazionale ha rinviato al Consiglio federale la revisione della legge sull'assicurazione contro gli infortuni (LAINF). In precedenza le parti sociali avevano criticato aspramente il fatto che, con l'attuale revisione, si sarebbe «indebolita deliberatamente» l'assicurazione infortuni che ha sempre funzionato bene. A differenza delle altre assicurazioni sociali, l'assicurazione infortuni gode di finanze sane e non ha alcun bisogno di essere risanata.

Costi sotto controllo con l'assistenza a 360 gradi

Ma cosa permette alla Suva di tenere sotto controllo i propri costi, a differenza di quanto accade per gli altri istituti assicurativi? Ad esempio è l'unica assicurazione svizzera a proporre un mix di prodotti comprendente prevenzione, assicurazione e gestione dei casi, fino al reinserimento degli infortunati. Il grafico (a destra) mo-

Assicurazione infortuni professionali (AIP)



stra che questo approccio dà ottimi risultati. Nonostante i costi dei singoli infortuni continuino a salire, la Suva è riuscita ad abbassare costantemente il tasso medio di

«La gestione attiva dei casi aiuta la Suva a contenere i costi assicurativi».



Le ragioni dell'aumento dei costi per caso sono noti: da un lato, le prestazioni assicurative salgono di pari passo con i salari. Infatti, le indennità giornaliere e le rendite versate agli infortunati si basano sui salari assicurati. Dall'altro lato, aumentano i costi per le cure mediche. Con una gestione dei casi attiva la Suva influisce sull'andamento dei costi assicurativi. La Suva riesce a contenere i costi per le cure mediche e le indennità giornaliere seguendo da vicino il processo di guarigione e controllando le fatture in entrata. I case manager della Suva assistono gli infortunati gravi durante l'intero processo di guarigione e li assistono nella fase di reinserimento professionale. Così facendo si possono evitare rendite di invalidità costose.

Felix Weber, membro della Direzione,
Dipartimento prestazioni assicurative e riabilitazione (SuvaCare)

«Grazie a una strategia d'investimento oculata, le rendite sono garantite»



La Suva versa rendite di invalidità e per superstiti a oltre 100 000 persone. Gli investimenti di capitale servono a garantire queste rendite. I redditi da capitale conseguiti garantiscono una remunerazione adeguata del capitale di copertura e finanziano le indennità di rincarico. Senza questi proventi i premi sarebbero più alti. Per effetto della lunga durata delle rendite, la Suva può effettuare investimenti a lungo termine e mettere in conto anche notevoli oscillazioni di valore. Grazie ad una strategia di investimento vincente, la Suva poggia su solide basi finanziarie anche in anni caratterizzati da risultati negativi sul fronte degli investimenti. Dal momento che la Suva, a differenza degli altri assicuratori, è gestita dalle parti sociali, può restituire tutte le eccedenze direttamente ai propri assicurati. Dal 1° gennaio 2011 la Suva ha abbassato per la quarta volta consecutiva i premi.

Ernst Mäder, membro della Direzione,
Dipartimento finanze (SuvaRisk)

premio grazie al calo della frequenza di infortuni. Inoltre, anche gli incentivi nel sistema di premi motivano le aziende assicurate a intervenire attivamente sul fronte della prevenzione. I membri della Direzione Felix Weber, Ernst Mäder e Edouard Currat spiegano quali sono gli altri segreti del successo Suva.

Iter successivo

Prossimamente il progetto LAINF arriverà al Consiglio degli Stati che dovrà dire la sua sul rinvio. Se anche questo deciderà per il rinvio, il Consiglio federale dovrà rivedere il progetto. Se il Consiglio degli Stati rifiuterà la proposta di rinvio, il Consiglio nazionale dovrà confermare la propria decisione in modo che la revisione torni al Consiglio federale. // hga

www.revisione-lainf.ch

«Grazie alla strategia di prevenzione della Suva gli infortuni e i relativi costi sono in calo»



La Suva attua una strategia di prevenzione performante calibrata sui rischi e sui destinatari. Per farlo, sostiene le aziende assicurate sul fronte della sicurezza sul lavoro e nel tempo libero, offrendo loro una consulenza personalizzata e formando anche esperti e ingegneri della sicurezza e altri specialisti in sicurezza del lavoro. Negli ultimi 25 anni, il numero degli infortuni professionali ogni 1000 persone è sceso del 37 per cento. La strategia di prevenzione della Suva si orienta costantemente sui rischi prioritari del momento, sia per quanto riguarda gli infortuni professionali, sia per quelli non professionali. Attualmente, l'attenzione è puntata in particolar modo alla campagna Suva sull'amianto (www.suva.ch/amianto) e alla «Visione 250 vite» (www.suva.ch/visione250vite). Quest'ultima iniziativa si propone di dimezzare gli infortuni professionali mortali e gravi nell'arco di dieci anni.

**Edouard Currat, membro della Direzione,
Dipartimento tutela della salute (SuvaPro/SuvaLiv)**

La Suva è presente su Facebook



Su Facebook la Suva vi consente di testare una nuova applicazione per iPhone chiamata «Slope Track» legata alla campagna per gli sport sulla neve o di giocare con i vostri amici al «Buddy Guard Game».

Da alcune settimane la Suva è presente su Facebook con una propria fun page. Si tratta di un test pilota in lingua tedesca che consente un accesso tematico alla sicurezza nel tempo libero. «Vogliamo andare a trovare i nostri destinatari nei luoghi in cui si incontrano e non aspettare che siano loro a venire da noi», spiega Raphael Azzati, consulente per la comunicazione e i nuovi media alla Suva. Sulla fun page sono riportati gli eventi, le news attuali e anche un gioco, il «Buddy Guard Game», della campagna «inciampare.ch» (vedi anche www.inciampare.ch). Da qui si può scaricare gratuitamente l'applicazione per iPhone «Slope Track», con la quale gli sciatori e gli snowboarder possono vedere il percorso fatto, la velocità personale e i possibili rischi sulle piste, oltre ad informazioni riguardanti le condizioni della neve e le località sciistiche. Con la stessa applicazione si possono scaricare guide dettagliate di pronto soccorso, i numeri di emergenza e le coordinate precise dei luoghi d'infortunio. Per maggiori informazioni sulla campagna dedicata agli sport sulla neve rimandiamo a pagina 21.

Ogni utente di Facebook ha accesso alle informazioni presenti sulla fun page della Suva. Se si è fan di questa pagina, tramite la bacheca personale si è sempre aggiornati sulle attività Facebook della Suva. // hga

www.facebook.com/suvaschweiz

//////////

Le offerte elettroniche della Suva

Desiderate notificare un infortunio o comunicare la somma salariale per il conteggio definitivo del premio in modo rapido e semplice? Oppure vi interessa ordinare online i prodotti di sicurezza e gli opuscoli informativi? Volete identificare le carenze antinfortunistiche in azienda o scoprire come promuovere la salute e la soddisfazione dei vostri collaboratori? La tabella seguente offre una panoramica degli strumenti che soddisfano queste vostre esigenze, in ogni momento e senza difficoltà.

	Prodotto	Maggiori informazioni
Notificare gli infortuni	SunetWeb – aziende con meno di 15 infortuni l'anno Registrare online le notifiche d'infortunio con SunetWeb.	www.suva.ch/notifica-infortunio www.notifica-infortunio.ch
Notificare gli infortuni, analizzare gli infortuni e le assenze dei collaboratori	SunetPlus o Sunet – aziende con più di 15 infortuni e notifiche di malattia l'anno Il software gratuito Sunet o SunetPlus permette di compilare e spedire le notifiche infortuni per via elettronica. Potete analizzarli in dettaglio e riutilizzare i risultati per la gestione delle assenze.	Su www.suva.ch/notifica-infortunio è possibile scaricare Sunet o SunetPlus oppure ordinare il CD.
Registrare, correggere e integrare personalmente le notifiche d'infortunio	«eGestInf» – gestione dei casi per le grandi aziende Una volta che la Suva ha accettato l'infortunio, potete eseguire per via elettronica notifiche successive o cambiamenti, in qualsiasi momento. «eGestInf» è pensato per le aziende con un volume di circa 300 casi l'anno e che desiderano gestire i propri casi in modo efficiente e interattivo con l'aiuto della Suva	«eGestInf» è un'applicazione disponibile nella extranet della Suva e può essere richiamata con un'apposita registrazione utente
Verificare lo stato di trattamento di un infortunio	Ricerca del numero di infortunio Con la ricerca online del numero di infortunio sapete subito se la Suva ha già accettato, rifiutato o liquidato l'infortunio.	https://extra.suva.ch/irj/portal/anonymous/schadennummer
Verificare la propria gestione delle assenze	Check online per aziende Come gestite le assenze dei vostri collaboratori? Verificate online la vostra gestione delle assenze. Le risposte vengono analizzate immediatamente. Riceverete informazioni e suggerimenti concreti per ridurre le assenze dei vostri collaboratori o per aiutarli nel reinserimento.	www.suva.ch/autovalutazione
Notificare la somma salariale	Standard salari CH (ELM) Con un sistema di contabilità salariale certificato swissdec potete trasmettere i dati salariali a destinatari selezionati in modo facile e sicuro. Applicazione web Le aziende che non dispongono di un programma salariale certificato swissdec, possono notificare i salari online.	Su www.swissdec.ch/it troverete altre informazioni e un elenco aggiornato dei produttori di software che propongono programmi di contabilità salariale certificati swissdec. Immettere tutte le informazioni necessarie su www.suva.ch/salario , caricare il conteggio annuale LAINF o il certificato di salario AVS in formato PDF, registrare il totale dei salari e trasmettere i dati alla Suva
Ordinare i prodotti per la sicurezza	Sapros Sul mercato virtuale Sapros potete acquistare prodotti per la sicurezza di oltre 60 fornitori o informarvi sull'offerta più aggiornata.	www.sapros.ch
Ordinare online i prodotti per il primo soccorso	Prodotti per il primo soccorso Le aziende assicurate possono ordinare online i prodotti per il primo soccorso. Una volta inserito il codice cliente, potete accedere allo shop e scegliere tra circa 70 prodotti.	www.suva.ch/primosoccorso
Saperne di più sulla sicurezza sul lavoro	Programmi autodidattici online Con i programmi autodidattici della Suva, i collaboratori apprendono in modo semplice le nozioni essenziali sulla sicurezza nel posto di lavoro.	www.suva.ch/autodidattici
Ordinare materiale informativo	Waswo Su Waswo potete cercare, stampare nel formato PDF oppure ordinare opuscoli, volantini, schede tematiche, liste di controllo e molto altro ancora.	www.suva.ch/waswo-i

Trovate maggiori informazioni e prodotti su www.suva.ch/it. Se avete altre domande potete contattare l'agenzia Suva competente per la vostra azienda allo 0848 820 820.

Disoccupati vittime di un infortunio: trovare un'occupazione in tempi più rapidi

Con un progetto congiunto, la Suva e la SECO vogliono migliorare l'assistenza ai disoccupati infortunati e aiutarli a ritrovare un impiego quanto prima possibile. L'obiettivo è ridurre i costi assicurativi di 5 milioni di franchi.

Gli infortunati disoccupati provocano costi più alti rispetto a chi lavora. Gravità e frequenza d'infortunio non sono certo maggiori per chi è in cerca d'impiego, ma l'incapacità lavorativa dura più a lungo – oltre una volta e mezzo – e la durata dell'indennità giornaliera è di 69 giorni (occupati: 44 giorni) con un costo medio di 8300 franchi per caso (occupati: 4800 franchi) (vedi tabella). Negli ultimi dieci anni la Suva ha versato in media 136 milioni di franchi l'anno per spese di cura, indennità giornaliere e rendite nell'assicurazione infortuni per disoccupati (AID) e, nel 2010, ha registrato 18 000 disoccupati infortunati.

Risparmiare milioni

I disoccupati infortunati aventi diritto all'indennità di disoccupazione sono assicurati obbligatoriamente alla Suva. Per reinserirli più rapidamente nel mercato del lavoro, riducendo il periodo di riscossione delle indennità giornaliere, nell'ottobre 2010 la Suva e la Segreteria di Stato dell'economia SECO hanno avviato un progetto pilota biennale. Rafforzare l'assistenza in stretta collaborazione con gli uffici regionali di collocamento (URC) aiuterà a ridurre del 10 per cento i costi per le indennità giornaliere – in media 50 milioni di franchi l'anno – e quindi risparmiare 5 milioni. Suva e SECO si assumono ciascuna a metà i costi del progetto, pari a 2 milioni.

«Se si riduce la durata dell'infortunio scendono i costi. E con essi anche i premi in futuro» auspica Valentin Lagger, portavoce di Mercato del lavoro/ Assicu-



01 // Rispetto a chi ha un lavoro, l'incapacità lavorativa dura più a lungo per l'infortunato senza impiego. // Foto: Suva

razione contro la disoccupazione della SECO. «Quando si infortuna un lavoratore, l'azienda gli fornisce sostegno e attende che torni a lavorare». Invece, quando si infortuna un disoccupato, nessuno lo aiuta e lo aspetta. Questo è uno dei problemi principali, secondo Lagger. Per rimediare, Suva e SECO hanno deciso di intensificare l'assistenza ai disoccupati infortunati. Infatti, mentre percepiscono l'indennità giornaliera, essi non sono tenuti a cercarsi un nuovo impiego. «Quanto più perdura la disoccupazione, tanto più difficile diventa trovare un nuovo lavoro» dice Lagger. L'operato dei medici e il loro giudizio sull'incapacità lavorativa della persona disoccupata svolgono un ruolo chiave nel facilitarne il reinserimento professionale. Perciò occorre sensibilizzarli in misura maggiore.

Agire più in fretta

«È essenziale che ci venga notificato quanto prima l'infortunio per poter decidere se è necessario fornire maggiore assistenza» afferma Peter Ley, responsabile dell'assicurazione infortuni per disoccupati della Suva. Solo così è possibile pianificare per tempo delle misure incisive. «Altrettanto importante è informare in modo esauriente i disoccupati sulle opportunità che hanno dopo un infortunio e indicare a chi rivolgersi». Ai disoccupati delle regioni interessate dal progetto si fornisce perciò una tessera formato bancomat sulla quale è indicato dove notificare l'infortunio. Al progetto partecipano le agenzie Suva di Aarau, Ginevra e Linth (Ziegelbrücke). // wdh, hga

Assicurazione infortuni per disoccupati (media 2000–2004)	Infortuni nel tempo libero (tutti gli assicuratori)	Assicurazione infortuni disoccupati
Casi con indennità giornaliera in percentuale	37	49
Giorni indennizzati per caso	44	69
Rischio d'infortunio per 1000 occupati a tempo pieno	126	115
Rendite d'invalidità fissate per 1000 infortuni	4	9
Costi per caso in CHF	4800	8300



Nuovi direttori medici per le cliniche di riabilitazione

Le due cliniche di riabilitazione della Suva sono guidate da nuovi direttori medici. A Bellikon, il 1° gennaio il nuovo primario e direttore medico Sönke Johannes ha preso il posto di Hans Peter Gmünder che, dopo un'attività decennale come primario alla RKB, è stato nominato direttore del Centro per paraplegici di Nottwil. Gilles Rivier ha assunto la funzione di direttore medico della Clinica romanda di riabilitazione di Sion il 1° ottobre 2010. Succede a Charles Gobelet che, dopo aver contribuito a strutturare la CRR sin dalla sua apertura, nel 1999, si è ritirato in pensione.

Gilles Rivier, 51 anni, ha studiato medicina in Svizzera e all'estero. Successivamente è diventato capoclinica di Reumatologia alla Clinica Universitaria di Losanna, prima di perfezionarsi a Londra in reumatologia e a New York nel campo dei problemi alla schiena. Tornato in Svizzera, è stato primario del reparto di medicina fisica e riabilitazione dell'Ospedale Gravelone di Sion. Nel 1999 è entrato nella nuova Clinica romanda di riabilitazione con il ruolo di primario del reparto di riabilitazione generale, oggi chiamato «reparto di riadattamento dell'apparato locomotore».

Sönke Johannes è nato in Germania. 44 anni, neurologo, dal 2003 lavora a Bellikon e dal 2006 è responsabile della Riabilitazione neurologica e vice-direttore medico della Rehaklinik. In precedenza Johannes ha svolto varie funzioni presso la Medizinische Hochschule (MMH) e il Gesundheitszentrum di Hannover. Ha conseguito l'abilitazione presso la MMH

di Hannover e ha un Master of Business Administration (MBA) della London Business School. «Come futuro direttore medico, mi preme aiutare i nostri collaboratori a fornire costantemente prestazioni eccellenti per i nostri pazienti e richiedenti esterni» afferma Johannes. «In questo modo ci riguadagniamo ogni giorno la nostra fama di numero uno nella riabilitazione infortuni». // alt, wdh

www.rehabellikon.ch; www.crr-suva.ch

Le aziende apprezzano i revisori della Suva

I controlli rivolti ai datori di lavoro sono molto apprezzati dalle aziende. A rivelare questo inatteso gradimento è l'ultimo sondaggio sulla soddisfazione dei clienti Suva. I cosiddetti controlli dei datori di lavoro vengono svolti dai consulenti-revisori della Suva per conto delle casse di compensazione AVS in concomitanza con le revisioni delle liste paga. I consulenti-revisori verificano la massa salariale dichiarata dall'azienda, la adeguano in base alla contabilità finanziaria e salariale e controllano se l'azienda è classificata correttamente nella tariffa dei premi. Inoltre, rilevano le condizioni d'esercizio attuali per garantire che i premi fatturati al datore di lavoro e ai collaboratori siano effettivamente commisurati al rischio. Le revisioni sono essenziali affinché, in caso d'infortunio, le prestazioni assicurative vengano calcolate in base alla massa salariale corretta. I revisori, però, sono anche consulenti: non si limitano cioè ad eseguire controlli ma sono disponibili anche per consigliare le aziende in tutto ciò che riguarda l'assicurazione infortuni, i prodotti e i servizi della Suva.

Affinché i revisori possano svolgere il proprio lavoro con efficienza, è importante che le aziende siano bene organizzate. «Non vogliamo rubare tempo prezioso ai nostri clienti, ma l'andamento della revisione dipende anche da loro: meglio sono organizzati, più si riducono tempi e costi» spiega Kevin Cummins, consulente-revisore alla Suva Aarau. La

Suva è consapevole che il conteggio dei salari è una procedura lunga e onerosa, soprattutto per le piccole e medie imprese. Ma oggi queste possono ricorrere ai software di contabilità salariale certificati swissdec, che facilitano di molto il loro compito e riducono sensibilmente il carico amministrativo. Oggi, infatti, le case produttrici hanno in assortimento diversi software adatti alle esigenze delle piccole aziende.

I controlli dei datori di lavoro vengono svolti da un unico revisore per conto della Suva e dell'AVS. Come spiega Daniel Odermatt, responsabile delle revisioni per la cassa di compensazione AVS del Canton Soletta, «ciò consente di sfruttare preziose sinergie. Così i clienti risparmiano tempo e i costi amministrativi rimangono bassi.» // hec

www.suva.ch/it/softwarehersteller-top-liste.pdf
(prodotti per le piccole imprese)



Improvvisare: un'arte pericolosa

Chi non è affascinato dal virtuosismo di cabarettisti e musicisti di jazz che creano sul momento una nuova melodia? O da coloro che riescono a parlare all'impronta di fronte a una platea numerosa? Tutto quello che fanno queste persone è degno di ammirazione.

Eppure, non sempre l'improvvisazione è la soluzione giusta. Nella realtà di tutti i giorni, improvvisare significa spianare la strada agli infortuni. E infatti succede che, vuoi per mancanza di tempo, vuoi per comodità, non si rispettano le regole più basilari. A casa ci arrampichiamo su una torre di libri invece di usare

uno sgabello sicuro; sul lavoro ci «scordiamo» di mettere in sicurezza i lati aperti a rischio caduta. Magari ci va bene cinquanta volte, ma alla cinquantunesima volta rischiamo grosso. Chi improvvisa, sfida la sorte.

Per ridurre al minimo i rischi, le regole da rispettare sono sempre le stesse:

1. Rispettare le norme di sicurezza.
2. Eliminare subito eventuali carenze o irregolarità.
3. Dire STOP se la sicurezza non è garantita, ossia no alle improvvisazioni.

Questo è quanto viene ribadito anche in una recente pubblicazione dal titolo «Otto regole vitali» destinata ai pittori e gessatori (vedi pag. 22): «Sul lavoro non improvvisiamo». Questa regola deve valere anche per gli appassionati del fai-da-te. Lasciamo che siano gli artisti ad improvvisare. // hat

www.suva.ch/waswo/84036.i

www.suva.ch/waswo/88812.i

//////////

Stress? Un problema gestibile

Lo stress sul posto di lavoro è un tema di grande attualità. Lo dimostra un sondaggio sulla salute dell'Ufficio federale di statistica. Il 44 per cento degli intervistati lamenta stress nell'ambiente di lavoro. Non stupisce quindi il grande interesse riscosso dalla nona edizione del forum nazionale sui disturbi della salute correlati al lavoro, organizzato dalla Suva a Berna e dedicato allo stress. Gli specialisti intervenuti hanno illustrato ai 140 astanti le cause dello stress indicando i possibili rimedi. Tra i relatori anche Antje Ducki della scuola universitaria tecnica Beuth di Berlino (Beuth Hochschule für Technik). «benefit»: Antje Ducki, da che cosa si dovrebbe capire che i propri collaboratori sono stressati?

Antje Ducki: I segnali di stress sono diversi da persona a persona. Alcuni si chiudono in se stessi, si affannano a voler pianificare ogni cosa oppure diventano aggressivi e rifiutano con veemenza anche i compiti più semplici. Nelle dinami-

che di gruppo si osserva inoltre una maggiore conflittualità.

Che cosa possono fare i quadri per contrastare lo stress?

Se il problema riguarda una sola persona, consiglio un colloquio a quattr'occhi, anche solo per dire al collaboratore che sono consapevole della situazione e gli sono grata del suo impegno. Devo però anche segnalare che mi attiverò per cambiare le cose. A volte aiuta anche solo sentirsi lodare per il lavoro svolto. Infine, i collaboratori devono sapere che il superiore fa il possibile per non sovraccarli e li difende quando le richieste dall'esterno sono eccessive.

Quali misure preventive consiglia?

Nelle piccole imprese i colloqui personali sono la migliore prevenzione. Nelle riunioni è bene riservare sempre uno spazio per discutere del carico di lavoro e dello stress. Nelle grandi aziende i colloqui personali devono rientrare in un processo strutturato di gestione della salute ed essere integrati da regolari sondaggi tra i collaboratori. I risultati vanno comunicati alle unità organizzative, le quali possono organizzare dei workshop sull'argomento o dei colloqui. Non va dimenticato che i collaboratori sono spesso i primi a sapere cosa occorre cambiare per migliorare la situazione.

Per l'intervista completa ad Antje Ducki e altri approfondimenti consultare il sito Internet. // hga

www.suva.ch/diskussionsforum_2010.pdf

www.stressnostress.ch/it

Per informazione e documentazione:
www.suva.ch/waswo-i (lemma: stress)

//////////

Impressum

Editore: Suva, casella postale, 6002 Lucerna
Tel. 041 419 51 11, fax 041 419 58 28
www.suva.ch; benefit@suva.ch
Redazione: Gabriela Hübscher (hga)

Hanno collaborato a questa edizione:

Chantal Heiniger (hec), redattrice
Beat Arnold (arb), redattore
Alois Felber (afe), redattore
Robert Hartmann (hat), redattore
Nadia Gendre (gnc), redattrice
Jean-Luc Alt (alt), redattore
Erich Wiederkehr (wdh), portavoce
Helene Fleischlin, free lance
Jonas Sperling, free lance
Servizio linguistico KMS
Franca Pedrazzetti, fotografa
Dominik Wunderli, fotografo
Jean-Luc Cramatte, fotografo
Fränzi Meyer (mfc), layout

Ordinazioni:

Suva, Servizio clienti, casella postale, 6002 Lucerna
Tel. 041 419 58 51, fax 041 419 59 17
E-mail: servizio.clienti@suva.ch
www.suva.ch/waswo-i

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.
«benefit» è pubblicato quattro volte l'anno.

La rivista è prodotta a impatto zero
sul clima: www.myclimate.org

//////////

Il modello Suva I quattro pilastri della Suva

- **La Suva è più che un'assicurazione perché coniuga prevenzione, assicurazione e riabilitazione.**
- **La Suva è gestita dalle parti sociali: i rappresentanti dei datori di lavoro, dei lavoratori e della Confederazione siedono nel Consiglio d'amministrazione. Questa composizione paritetica permette di trovare soluzioni condivise ed efficaci.**
- **Gli utili della Suva ritornano agli assicurati sotto forma di riduzioni di premio.**
- **La Suva si autofinanzia e non gode di sussidi.**

//////////

Imparare dagli errori: pittore perde la vita cadendo dal tetto

La scala per tetto scivola via e fa fare ad un pittore un salto di 10 metri nel vuoto dal tetto spiovente di una casa plurifamiliare.

Un apprendista di una ditta di imbianchini e il suo capo si trovano sul tetto di una casa per svolgere dei lavori di manutenzione. Per imbiancare il rivestimento esterno dei lucernari usano una scala per tetto fatta con dei listoni per tetti. La scala viene appoggiata alle tegole e come aggancio usano i paraneve. Per due settimane tutto fila liscio. Ma arrivati all'ultimo lucernario succede l'irreparabile. La scala scivola via all'improvviso facendo precipitare il capo della ditta da un'altezza di 10 m. Nell'urto con il terreno sottostante egli riporta lesioni fatali.

Mancanza del dispositivo anticaduta

Dall'indagine d'infortunio emerge che i paraneve non avevano retto il peso della scala e della persona. Il tipo di fissaggio non era consentito, così come la scala raffazzonata. Solo questo, tuttavia, non avrebbe dovuto causare l'incidente. L'errore fatale è stato non utilizzare alcun dispositivo anticaduta, neppure un'imbracatura di sicurezza, una parete di copritetto o un ponteggio. Le regole vitali disattese sono state più di una. Ricordiamole: «Non improvvisare», «Utilizzare i ponteggi», «Mettere in sicurezza i lati aperti» (pieghevole Suva 84036). Se solo si fosse rispettata una di queste regole oggi il pittore sarebbe ancora in vita.

Scarsa attenzione

È evidente che, purtroppo, nell'azienda in questione scarseggiavano le conoscenze in materia di sicurezza per quanto concerne i lavori in quota. Il capo responsabile della sicurezza sul lavoro non aveva istruito i suoi dipendenti come



01 // Il pittore stava imbiancando il bordo laterale dell'abbaino quando è scivolato con la scala finendo sullo spiazzo antistante.



02 // La scala per il tetto fai-da-te dell'operaio infortunato.



03 // I paraneve si sono piegati a causa del peso eccessivo e si sono staccati. // Fotos: Suva

doveva, e questa carenza ha provocato l'infortunio.

Roland Richli, Settore costruzioni

Per evitare infortuni simili:

Come datore di lavoro e superiore in una ditta di pittura assumetevi le vostre responsabilità. Pianificate le necessarie misure di sicurezza già nel contratto d'appalto e per ogni incarico accertatevi che i dispositivi di protezione individuali siano presenti e usati, sempre!

Ulteriori misure per i datori di lavoro e i superiori

- Prima di eseguire i lavori controllare se tutti i dispositivi di protezione sono presenti e correttamente installati.
- Se i dispositivi di protezione mancano, sono difettosi o incompleti, dire STOP e sospendere i lavori.
- Istruire i lavoratori su come mettere in sicurezza i lati aperti a partire da un'altezza di caduta di 2 m.
- Verificare regolarmente se le istruzioni di lavoro sono state rispettate.
- Non utilizzare attrezzature di lavoro improvvisate.
- Mettere in sicurezza le scale per tetti con mezzi adeguati (ganci di sicurezza per tetti conformi alla norma EN 517, ganci di fissaggio o ancoraggi conformi alla norma EN 795, cat. A., fune).

Ulteriori misure per i dipendenti

- Informarsi sui pericoli presenti sul posto di lavoro e pretendere precise istruzioni dal datore di lavoro.
- Rispettare le direttive del datore di lavoro in materia di sicurezza.
- Se mancano i necessari dispositivi di protezione, dire STOP, non iniziare i lavori e richiedere al datore di lavoro di fornirli.
- Controllare i dispositivi di protezione prima di iniziare i lavori. Segnalare eventuali difetti o irregolarità al superiore.

www.suva.ch/esempi-infortunati

Quando avviene la maggior parte degli infortuni professionali? Testate le vostre conoscenze

Partecipate al concorso su www.suva.ch/concorso e vincete uno dei dieci fantastici premi in palio.

Ogni giorno lavorativo, in Svizzera si verificano all'incirca 700 infortuni professionali. Ma questa cifra è solo una media, in quanto gli infortuni oscillano secondo il giorno e l'orario, come dimostra un nuovo studio della Suva. Il rischio di farsi male è particolarmente elevato il lunedì mattina: tra le 7 e le 8 gli infortuni sul lavoro aumentano del 40 % rispetto alla stessa ora negli altri giorni della settimana. Dopo le 10 il rischio torna uguale a quello degli altri giorni. Lo stesso andamento caratterizza anche gli infortuni nel tempo libero.

Secondo il professor Jürgen Zuley del Centro di medicina del sonno di Regensburg, una causa dei rischi del lunedì mattina va cercata nei cambiamenti che il ritmo del sonno subisce nel fine settimana. Il nostro orologio interno viene alterato e il livello di prestazioni del lunedì mattina non è quello consueto. Pertanto, all'inizio della settimana è importante essere consapevoli del rischio di farsi male inciampando o cadendo. Per informazioni sulla campagna «inciampare.ch»: www.inciampare.ch.

Lo studio mostra anche quando si verificano gli infortuni negli altri giorni della settimana. Partecipate al concorso e indovinate. // hga

Quando si verifica la maggior parte degli infortuni da martedì a venerdì?

A Al mattino tra le 8 e le 9 e di pomeriggio tra le 16 e le 17?

B Al mattino tra le 7 e le 8 e di pomeriggio tra le 15 e le 16?

C Al mattino tra le 9 e le 10 e di pomeriggio tra le 14 e le 15?



Troverete la risposta su www.suva.ch

Termine di partecipazione: 31 marzo 2011
www.suva.ch/concorso



Premi // 1° premio: assegni Reka del valore di 200 franchi. // 2° premio: un casco per bici a scelta // 3° premio: sfigmomanometro da polso // 4°-10° premio: pennino USB (8 giga)

Soluzione del concorso «benefit» 4/2010: in quali edifici è ancora possibile trovare amianto?

- A** Gli edifici costruiti dopo il 1990.
B Gli edifici costruiti prima del 1990.
C Non esistono più edifici contaminati da amianto.

La risposta giusta è la B. Dal 1990 l'uso dell'amianto è vietato. Tuttavia, ancora oggi è possibile trovare questo materiale subdolo negli edifici costruiti prima del 1990. La sfida attuale è proteggere i lavoratori impegnati nei lavori di ristrutturazione, manutenzione o risanamento dalle fibre di amianto che vengono rilasciate durante questi interventi. L'opuscolo «Amianto: come riconoscerlo e intervenire correttamente» spiega dove è possibile trovare dei prodotti contenenti amianto, come bisogna comportarsi in questi casi e quando è necessario rivolgersi a uno specialista. // hga

www.suva.ch/waswo/84024.i

(opuscolo «Amianto: come riconoscerlo e intervenire correttamente»)

I vincitori sono stati informati per iscritto. I nomi sono pubblicati sul sito www.suva.ch/concorso.

//////////

Polyval è intervenuta rapidamente e ha eliminato le carenze di sicurezza sulle presse

Dopo il lancio della campagna «Presse sicure» della Suva, l'impresa sociale Polyval di Payerne si è mossa in tempi rapidi e ha adottato i dispositivi di protezione più avanzati. Da gennaio 2012 saranno vietati i dispositivi salvamano obsoleti della Suva sulle presse.

Nel capannone di produzione della ditta Polyval, a Payerne, si lavora con grande concentrazione. Un collaboratore sta fabbricando una serie di pezzi alla pressa. Polyval produce parti che poi vengono utilizzate per realizzare tende o supporti di presentazione usati in orologeria. Le presse impiegate per la produzione sono tutte allo stato dell'arte per quanto riguarda la sicurezza. Tra il 2009 e il 2010, la Polyval ha acquistato cinque nuove presse e un'altra è in arrivo per quest'anno.

Su tutte le presse, entro il 1° gennaio 2012 le aziende dovranno sostituire i vecchi dispositivi salvamano della Suva, che saranno vietati a partire da quella data. Il sistema sviluppato prima del 1960, infatti, è ormai obsoleto e non è più conforme allo stato dell'arte per la sicurezza. La Suva aveva già informato le aziende interessate nell'estate 2007 riguardo al divieto e alle misure necessarie. «Abbiamo reagito in tempi rapidi perché eravamo consapevoli del pericolo costante rappresentato dai dispositivi salvamano obsoleti della Suva, che in qualsiasi momento possono essere installati o regolati male» afferma Hervé Corger, incaricato della sicurezza e vicedirettore di Polyval. «Consapevoli di questa situazione, abbiamo quindi deciso di procedere celermente secondo una tabella di marcia di tre anni. Per la direzione aziendale, infatti, la sicurezza dei dipendenti ha la massima priorità».

La Suva partecipa alle spese

Polyval offre un impiego stabile retribuito ai beneficiari di rendite AI o alle persone con disagio sociale. L'obiettivo è promuovere l'autonomia di queste persone, integrandole nel mondo del lavoro e nella società. Polyval, presente con sette sedi nel Canton Vaud, ha 450 collaboratori che percepiscono una rendita intera o parziale dell'assicurazione per l'invalidità e 90 persone responsabili per l'assistenza e l'amministrazione. Le presse sono utilizzate solo dai 40 collaboratori che lavorano a Payerne.

Per ciascuna pressa, la Suva offre un contributo spese di 2500 franchi per promuovere la sostituzione del dispositivo salvamano obsoleto sulle presse con innesto a chiavetta girevole e sui bilancieri a frizione. Se deside-



01 // Il dispositivo di protezione sulla nuova pressa – la schermatura mobile con azionamento a pedale – garantisce un lavoro sicuro.

Polyval

Polyval offre stage e impieghi fissi per le attività seguenti:

- cartonaggio
- meccanica
- imballaggio
- lavori di cucito
- candele
- stampa a tampone
- incisione
- accertamento professionale

rate maggiori informazioni al riguardo vi invitiamo a visitare il sito www.suva.ch/presse

Valore aggiunto inatteso

Polyval voleva creare nel giro di poco tempo un ambiente di lavoro sicuro per evitare gli infortuni gravi provocati dai guasti o dai dispositivi salvamano installati in modo sbagliato. L'azienda è stata ripagata anche in un modo inaspettato per questo suo impegno e per il suo senso di responsabilità come datore di lavoro.

L'installazione di macchine nuove di zecca, infatti, non ha avuto effetti solo sulla sicurezza, ma ha influito anche sulla motivazione e sulla gratitudine dei dipendenti. «Lavorare a una bella macchina fa sentire valorizzato chi la utilizza. I nostri collaboratori si sentono orgogliosi quando ne parlano con i colleghi che lavorano nelle altre grandi aziende della regione» spiega Philippe Meige, responsabile della sede di Payerne. «Quanti più apparecchi moderni e adeguati si impiegano per tenere il passo con l'evoluzione del mondo lavorativo, tanto più si riduce il senso di disabilità». E Didier Oberson, accompagnatore socioprofessionale responsabile del settore presse, aggiunge: «E grazie a queste macchine facili da usare abbiamo oltretutto reso più accessibile questo tipo di lavoro a un numero maggiore di persone».

Anche in altri campi l'azienda è un ottimo esempio di come mettere in atto la sicurezza sul lavoro. Ed è un modello di riferimento anche per l'impegno e la responsabilità sociale. E infine può vantarsi di essere competitiva, come ogni altra impresa ben gestita, grazie a collaboratori professionali, competenti ed efficienti.

Testo: Nadia Gendre // Foto: Jean-Luc Cramatte

//////////

www.suva.ch/presse; www.polyval.ch

//////////

Note a margine: Presto! Presto!

Un uomo entra in un negozio di giocattoli e chiede alla commessa: «Vorrei un gioco di pazienza, ma faccia presto!». A noi capita più o meno la stessa cosa. Vogliamo avere più tempo, tempo per lo svago, tempo libero, tempo da trascorrere con i nostri cari, ma tutto in fretta! Per questo prendiamo il bus di corsa, compriamo surgelati per risparmiare tempo, scriviamo mail brevissime, salutiamo di sfuggita il vicino di casa, mangiamo in piedi o camminando e ci avviamo verso casa con il passo molto più svelto del necessario. Ogni giorno è una corsa contro il tempo, perché ne vogliamo avere sempre di più. Ci lamentiamo che il tempo è sfuggente, eppure il tempo scorre sempre allo stesso modo. Per fare un'ora ci vogliono sempre sessanta minuti, a prescindere dal fatto che corriamo o camminiamo lentamente.

Ma da dove arriva questo affannarsi? Forse ha a che vedere con il nostro rapporto distorto con il trascorrere del tempo. Crediamo di dover fare molte cose possibilmente in meno tempo e per questo facciamo più cose contemporaneamente, ma non le facciamo bene tutte. Il caffè preso di volata prima di uscire di casa non ha un gran sapore, le notizie flash dei giornalini gratuiti non sono vera informazione, gli sms scritti tra un'attività e l'altra non hanno un gran senso. La sera, non sappiamo più cosa abbiamo fatto durante la giornata, cosa abbiamo visto, sentito o imparato. Ma invece di tirare il freno a mano, ci ripromettiamo di fare ancora di più il giorno dopo.

Forse, ogni tanto, dovremmo fermarci e osservare il tempo che passa. Il tempo non ha bisogno di noi, passa e basta.



//////////

Pedro Lenz è poeta, scrittore e giornalista e vive a Berna. Da giovane ha svolto un apprendistato come muratore e successivamente ha svolto questa professione per sette anni.



01 // Si maschera da bestia: Didi Walzer in azione sulle piste per conto della Suva.



«La mia vita è perfetta!» – afferma Didi Walzer, appassionato di sport sulla neve

Didi Walzer ha 35 anni e trascorre nove mesi dell'anno a Ibiza. In inverno torna in Svizzera e lavora per la Suva come «bestia delle piste». Per Walzer si tratta di una soluzione perfetta.

A 27 anni Didi Walzer diede un nuovo corso alla sua vita: appeso al chiodo il lavoro come esperto di assicurazioni presso la Basilese Assicurazioni, seguì il richiamo dei grandi e sconfinati orizzonti. Dopo aver girato per due anni l'America del Sud e lavorato in diversi ristoranti, fece ritorno in Svizzera. Ben presto però, sia lui che la moglie si resero conto di voler vivere all'estero. «E così abbiamo caricato le nostre cose sulla macchina e siamo partiti per Ibiza» racconta con un sorriso. Lì lavora da ormai cinque anni come floor manager al «Blue Marlin», il club sulla spiaggia più esclusivo dell'isola, ritrovo di esponenti dell'jet set – Leonardo di Caprio, Naomi Campbell, Boris Becker e tanti altri ancora.

La primavera prossima vorrebbe aprire a Ibiza un proprio club, ma accessibile a tutti. Dopo aver trascorso cinque anni in un ambiente così esclusivo e «in parte anche decadente», Didi Walzer desidera tornare a lavorare tra la gente comune.

Dal surf allo snowboard

Nove mesi di caldo, sole e mare, e poi l'esatto contrario: ghiaccio, freddo e montagna. Da ormai quattro inverni Didi Walzer lavora per la Suva come freelance per gli sport della neve. È il contatto con la gente che spinge il maestro di snowboard a partecipare travestito da «bestia delle nevi» ai 17 eventi sportivi organizzati dalla Suva sulle piste. Ogni weekend è diverso dall'altro e le situazioni variano a seconda delle piste, del tempo e delle persone, rendendo le manifestazioni uniche nel loro genere. «Cambiare mi piace» dichiara «ed essere sulla pista travestito da «bestia delle nevi» è divertente». La gente ride e nascono tante situazioni buffe. Travestito in quel modo diventa poi un soggetto fotografico molto ambito. Ma l'entusiasmo di Didi Walzer deriva anche e soprattutto dalla convinzione che la campagna della Suva sia assolutamente giusta. Per questo è contento di promuoverla e di diffonderne il messaggio tra la gente. «Con questa campagna la Suva dimostra chiaramente di essere qualcosa di più di una semplice assicurazione». Con misure innovative, come ad esempio l'app gratuita per l'iPhone «Slope Track», la Suva sensibilizza coloro che praticano gli sport sulla neve. ««Slope Track» è fantastica!» afferma Walzer. Infat-

ti indica a sciatori e snowboarder non solo i percorsi e i dislivelli, ma anche la loro personale velocità, attirando l'attenzione sui possibili rischi (vedi pagina 11). Così gli sportivi possono riflettere sul proprio comportamento in condizioni di rischio. Didi Walzer sta dalla parte di coloro che praticano sci e snowboard in modo consapevole e attento. «Se si pensa alla massa di persone che in alta stagione si riversa sulle piste, bisogna augurarsi che non accada nulla.» Il fatto che oltre l'80 per cento delle persone sottovaluti la propria velocità, lo lascia perplesso. Scendere più velocemente di quanto si pensa può avere conseguenze drammatiche, soprattutto quando non si padroneggia la tecnica. La cosa giusta da fare, secondo Didi Walzer, è adeguare la velocità alle proprie capacità e alle condizioni della pista.

Sempre a contatto con la gente

Alla domanda se gli piaccia di più la Svizzera o Ibiza, Didi Walzer non sa rispondere di preciso. Una cosa è certa: preferisce vivere a Ibiza. Entrambe le sue attività hanno una cosa in comune – il contatto con la gente. A Ibiza Didi Walzer svolge con piacere il ruolo di anfitrión e apprezza l'ambiente internazionale. In Svizzera offre qualcosa di positivo alle persone sulle piste. Tra l'altro, vivere in entrambe le località gli permette di unire l'utile al dilettevole: a Ibiza il surf e il nuoto, in Svizzera lo snowboard. «Sono stato molto fortunato nella mia vita» constata con soddisfazione. La decisione di abbandonare la vita regolare che conduceva in Svizzera non è stata facile e ha richiesto coraggio, però è stata la cosa giusta da fare. Con soddisfazione dichiara: «Ora la mia vita è perfetta!» Per questo Didi Walzer sarebbe disposto a lavorare anche tra cinque anni per la Suva travestito da «bestia delle nevi».

Testo: Helene Fleischlin // Foto: Dominik Wunderli



www.suva.ch/sportneve



Prevenzione:
campagne e proposte 2011

suva
più che un'assicurazione

01



Otto regole vitali per
pittori e gessatori

suva
pro
sicurezza sul lavoro

02



Proteggersi: un gesto del tutto
naturale
Nuovo catalogo dei dispositivi
di protezione individuale

I nuovi prodotti per la sicurezza targati Suva offrono non solo una buona protezione, ma sono anche confortevoli. Tutto questo a prezzi vantaggiosi.

suva
pro
sicurezza sul lavoro

03



La verniciatura a spruzzo
con vernici poliuretaniche
Misure per la protezione
dei lavoratori

suva
pro
sicurezza sul lavoro

04



L'uso del videoterminale
Informazioni utili per il vostro benessere

suva
pro
sicurezza sul lavoro

05



suva
pro
sicurezza sul lavoro

06

01

Campagne e iniziative 2011

Conoscete le campagne di prevenzione della Suva per il 2011? Avete già stabilito come la vostra azienda potrà sfruttarle al meglio? Se non lo avete ancora fatto, scoprite il nuovo prospetto delle nostre campagne. Troverete sicuramente qualche argomento di vostro interesse che vi animerà ad avviare un'iniziativa nella vostra azienda.

Prevenzione: campagne e proposte 2011 //
62 pagine A5 // Codice 88089.i

02

Regole vitali per pittori e gessatori

In collaborazione con gli addetti del settore (datori di lavoro e lavoratori), la Suva ha elaborato «Otto regole vitali per pittori e gessatori». L'obiettivo è prevenire gli infortuni per caduta dall'alto, che non di rado sono mortali o provocano un'invalidità permanente. Nel lavoro di tutti i giorni, i pittori e i gessatori si servono spesso di supporti improvvisati, ponteggi montati alla bell'e meglio, scale portatili traballanti ecc., senza mettere in sicurezza le aperture nelle solette e nelle pareti. In certe situazioni è vitale saper dire STOP! Perché prima di tutto bisogna mettere in sicurezza il posto di lavoro, poi si inizia a lavorare. È questo il messaggio chiave della campagna «Visione 250 vite», con la quale la Suva punta a dimezzare la frequenza degli infortuni professionali gravi nell'arco di 10 anni. Per promuovere il rispetto delle regole vitali tra i pittori e i gessatori, la Suva fornisce alle aziende un pieghevole gratuito da distribuire ai lavoratori e un vademecum di taglio pratico per i superiori che devono istruire i loro collaboratori.

Otto regole vitali per pittori e gessatori //
Prospetto pieghevole // 12 pagine // Codice 84036.i

Otto regole vitali per pittori e gessatori //
Vademecum // Cartellina con 16 schede //
Codice 88812.i

03

DPI: le ultime novità Suva

Il «Nuovo catalogo dei dispositivi di protezione individuale» illustra vari prodotti di qualità a prezzi convenienti: dagli occhiali di protezione in diversi colori ai nuovi caschi con occhiali di protezione e inserti auricolari integrati fino alle scarpe di sicurezza. Il nostro assortimento di DPI è stato concepito per rispondere alle esigenze pratiche dei lavoratori con un buon rapporto qualità-prezzo. La gamma completa dei prodotti Suva per la sicurezza sul lavoro è disponibile sul sito Internet www.sapros.ch/suvapro.

Protegersi: un gesto del tutto naturale. Nuovo catalogo dei dispositivi di protezione individuale // 16 pagine A4 // Codice 88001/3.i

04

La verniciatura a spruzzo con vernici poliuretaniche

Le vernici poliuretaniche contengono spesso isocianati, delle sostanze nocive che possono provocare patologie croniche anche gravi. Perciò il loro utilizzo richiede particolari misure di protezione. Nell'opuscolo che abbiamo interamente rielaborato trovate tutto ciò che dovete sapere sugli isocianati, i rischi per la salute durante la spruzzatura di vernici contenenti isocianati e la concreta applicazione delle misure di protezione. Questa pubblicazione è stata ideata per i superiori e gli addetti alla sicurezza nei laboratori di verniciatura, officine di autoriparazioni, falegnamerie e aziende che realizzano carpenterie in legno.

La verniciatura a spruzzo con vernici poliuretaniche. Misure per la protezione dei lavoratori // 12 pagine A4 // Codice 44054.i

05

Salute e benessere al videoterminale

Lavorate al videoterminale e siete spesso afflitti da dolori alla nuca, alle spalle o ai

polsi? Il mal di testa e il bruciore agli occhi non vi danno tregua? Avete il sole negli occhi mentre lavorate al computer oppure siete disturbati da fastidiosi riflessi? Nella maggior parte dei casi questi problemi si possono risolvere. Per scoprire come basta consultare il nostro opuscolo dedicato ai videoterminalisti. La pubblicazione, recentemente aggiornata e presentata in una nuova veste grafica, mostra come disporre la vostra postazione di lavoro per un maggiore benessere.

L'uso del videoterminale. Informazioni utili per il vostro benessere // 24 pagine A4 // Codice 44034.i

06

Manifestini da affiggere in azienda

«inciampare.ch»: «Per una migliore tenuta di strada» // Formato A4 // Codice: 55290.i

«Meno rischi in pista con «Slope Track», la nuova app della Suva.» // Formato A4 // Codice 55291.i

07

Film Napo**Proteggi la tua pelle**

Circa un quarto dei casi di malattia professionale registrati in Svizzera riguardano malattie cutanee. Un rischio, quello dei danni alla pelle, che viene ancora ampiamente sottovalutato nel mondo del lavoro ma condiziona fortemente la vita di chi li subisce. Ma le malattie cutanee di origine professionale possono essere evitate adottando un comportamento corretto. Il nuovo film della serie Napo mostra in modo divertente come prevenire i problemi cutanei.

«Napo in: Proteggi la tua pelle». Film di sensibilizzazione sulla prevenzione delle malattie cutanee // Durata: 7 minuti // Codice DVD 371.d/f/i

Film «Napo in: Attenzione ai prodotti chimici» (versione rielaborata in base al nuovo sistema internazionale di etichettatura «GHS») // Durata: 12 minuti // Codice DVD 351.d/f/i

08

Schede tematiche

La seguente scheda tematica può essere scaricata dal sito Internet www.suva.ch/waswo-i in formato PDF. È possibile ordinarla anche in formato cartaceo

New Case Management. Contenere i costi grazie al rapido reinserimento professionale // Codice 3814.i

09

Assicurazione militare

Qual è la mia copertura assicurativa durante il servizio militare? Chi ha diritto alle prestazioni e quali danni sono assicurati? Chi deve notificare gli infortuni e le malattie? Quali spese sono coperte dall'assicurazione militare? A quali enti territoriali ci si può rivolgere in caso di necessità? Trovate le risposte a queste e ad altre domande nella nostra guida all'assicurazione militare, recentemente aggiornata e completamente rielaborata.

Assicurazione militare. Guida // 20 pagine A5 // Codice 4515.i

Newsletter

Vi invitiamo ad iscrivervi alla nostra newsletter che informa mensilmente su argomenti d'attualità, campagne, nuove offerte e servizi. // www.suva.ch/newsletter-i

Ordinazioni via Internet

La maggior parte delle pubblicazioni presentate in questa pagina sono disponibili anche in Internet, dove possono essere visualizzate, stampate o ordinate. // www.suva.ch/waswo-i

//////////

Al lavoro in bicicletta: una scelta vincente!



Tutti in sella e via! Ogni anno, nel mese di giugno, «Pro Velo Svizzera» incita i dipendenti e i dirigenti delle aziende ad andare al lavoro in bicicletta. Quest'anno potrà contare per la prima volta anche sulla collaborazione della Suva, partner dell'iniziativa «bike to work». «Perché chi fa movimento è più in forma, lavora meglio e si ammala di meno», spiega Esther Hess, responsabile della campagna Suva dedicata alla bicicletta.

L'obiettivo dell'iniziativa è di incentivare i pendolari ad usare la bicicletta per almeno un tratto del percorso casa-lavoro. L'anno scorso hanno partecipato circa 50 000 persone in oltre 1200 aziende. Le imprese interessate possono iscriversi entro il 15 marzo sul sito www.biketowork.ch. Basta formare delle squadre di quattro persone disposte a recarsi al lavoro in bicicletta (anche in combinazione con altri mezzi) per almeno 15 giorni su 30 nel mese di giugno. Si possono vincere fantastici premi come vacanze benessere, viaggi in città d'arte ed eventi per tutta l'azienda.

Per la sicurezza dei concorrenti, dal 15 maggio al 30 giugno 2011 la Suva offrirà uno sconto del 20 per cento su alcuni modelli di casco per bici. Inoltre, «Pro Velo Svizzera» dedicherà alle aziende una serie di iniziative volontarie per promuovere l'uso della bicicletta: noleggi, abbonamenti generali mensili, revisioni delle biciclette e una campagna di donazioni in base ai chilometri percorsi. // hga

//////////

www.biketowork.ch/it; www.suva.ch/campagna-caschi-per-bici